

Importante atto politico dell'intero consiglio sul futuro della città

# Dal Campidoglio al governo il progetto «Roma capitale»

I punti e le grandi scelte per la collaborazione con Stato, Regione e Provincia - Centri direzionali, trasporti, scienza e cultura - Debito storico verso una questione nazionale - No a una legge speciale - Trasferire i ministeri - Capitale pubblico e privato

Centri direzionali, trasporti, città della scienza e patrimonio culturale. Su questi temi chiave per Roma capitale, il Campidoglio ha segnato ieri un grande passo avanti, con un atto politico di rilievo. Il consiglio comunale all'unanimità ha votato un ordine del giorno che chiama in causa il governo, pone precisi obiettivi da raggiungere e indica quali strade seguire.

Il sindaco Vetere, nel presentare la mozione, ha riconosciuto il merito e l'equilibrio con cui tutti i gruppi, compresa la minoranza, hanno lavorato per raggiungere un'unità di vedute. Dopo un incontro nelle settimane passate con il presidente del Consiglio Craxi, Vetere ha avuto una riunione con i rappresentanti delle amministrazioni regionali e provinciali, per dare maggior ventaglio di proposte e concretezza alle iniziative da prendere.

Con il voto di ieri si apre la possibilità di colmare un ritardo storico in alcuni settori strategici della capitale. Ma vediamo quali sono i punti essenziali della mozione.

Innanzitutto il sindaco ha preso atto con soddisfazione della disponibilità del governo, e dell'attenzione offerta dal presidente del consiglio ai problemi di Roma. Punto essenziale su cui hanno concordato tutti i gruppi è che il Comune non chiede una legge speciale né finanziamenti a pioggia o aggiuntivi, ma vuole lavorare in collaborazione con governo, Parlamento e organi centrali dello Stato su interventi integrati e progetti finalizzati. In altre parole il futuro di Roma si decide in Campidoglio offrendo però alla collaborazione dello Stato la possibilità di colmare un debito storico, che ha riflessi negativi per tutto il Paese.

Le questioni su cui aprisce la discussione

sono i temi su cui sia il Comune che gli organi centrali stanno già definendo progetti, per i quali occorre concordare le priorità per gli interventi.

Ecco alcune delle questioni sul tappeto:

1) Spazi istituzionali, ed in particolare la necessità di offrire al Parlamento, massimo centro istituzionale e politico del paese una sistemazione organica, adeguata e sufficiente per garantire un sereno svolgimento della vita istituzionale. Per i ministeri e gli enti pubblici l'indicazione della giunta è che vengano trasferiti nell'area del nuovo sistema direzionale orientale; 2) Beni demaniali: si stabilisce la necessità di un uso più appropriato per la città dei beni demaniali compresi quelli militari; 3) Città giudiziaria: comprendendo le necessità degli organi giudiziari, il Comune sta lavorando ad un progetto sulla città giudiziaria che comprende anche la sistemazione urbanistica e viaria di tutta l'area circostante; 4) Infrastrutture viarie, trasporti e servizi: sono tre nodi cardine per portare Roma agli standard delle capitali europee ed è per questo che si chiede la collaborazione di governo, Regione e Provincia per portare a termine i progetti; 5) Salvaguardia dei settori produttivi: in questo campo il Comune insieme a sindacati e forze produttive ha già in avanzato sviluppo piani per lo sviluppo integrato tra industrie elettronica e culturale, per la difesa dell'agricoltura, la riorganizzazione delle attività portuali e cantieristiche lungo il litorale; 6) Patrimonio archeologico, artistico e monumentale: non si può dimenticare che Roma conserva la più estesa area archeologica europea e che le sue funzioni di capitale impongono (se non si vuole rinunciare a questo patri-

monio) interventi eccezionali; 7) Creazione di nuove strutture per la scienza e la cultura: per affrontare nel modo più efficace questi temi il consiglio pone la necessità di istituire una o più commissioni miste tra governo, Comune, Regione e Provincia.

La nota votata ieri ritiene anche che i finanziamenti necessari a realizzare questi obiettivi vadano ricercati attraverso un concorso di capitali pubblici e privati e impegna la giunta a predisporre per il bilancio 1984 e il piano triennale degli investimenti i progetti finalizzati. Per tenere costantemente informati i gruppi consiliari sulle iniziative prese, sarà convocata la conferenza dei capigruppo.

Il documento approvato conclude rilevando le condizioni di emergenza in cui si trova Roma, come altre città, sui problemi della casa, dell'occupazione e dell'abusivismo.

«Con questa mozione — ha detto Piero Salvagni, capogruppo comunista — chiediamo al governo di sanare un debito storico con la capitale del Paese. Così come avviene in tutte le capitali europee, il governo e lo Stato devono interessarsi alle questioni che riguardano la città in quanto capitale, per colmare i ritardi in alcuni servizi strategici. Ci attendiamo una risposta significativa dal governo. È importante — ha detto ancora Salvagni — che le proposte per Roma capitale siano approvate in modo unitario nel consiglio comunale ed è di grande rilievo come questo progetto sia rilanciato da questa amministrazione. È la prova che l'azione di cambiamento e di trasformazione aperta dalle sinistre ha saputo porre il problema di Roma capitale come grande questione nazionale».

Si sono sentiti male dopo la refezione: ricoverati in quattro ospedali

# Cinquanta bambini intossicati in una scuola al Prenestino

Nessuno è grave, ma il malessere è stato forte - Nell'istituto Boccaleone (cinque materne e un'elementare) i pranzi vengono forniti da una ditta privata - Il menù di ieri: arista, purè, cornetti alla crema e banane

Cinquanta bambini di una scuola del Prenestino intossicati. Si sono sentiti male subito dopo la refezione: conati, forti mal di pancia e poi vomito. Sono stati ricoverati in molti ospedali: una decina allo Spallanzani, tre al San Camillo, venti al Policlinico, una alla Boccaleone in via Dino Penazzato (cinque materne ed una elementare) per un totale di 1200 iscritti. Appena si è sparsa la voce è stato, ovviamente, presa d'assalto dai genitori preoccupati.

«Signora, stia tranquilla il suo bambino si sente benissimo, altrimenti l'avremo mandata a chiamare, comunque se preferisce può venire a prenderlo». La segretaria della scuola cerca di tranquillizzare le madri allarmate per la sorte dei loro figli. Ma è difficile tenere la situazione sotto controllo. Già in strada c'è un continuo via vai di ambulanze che trasportano in ospedale i bambini con i sintomi più gravi, nelle aule c'è un gran pianto e i genitori avvertiti dalla scuola corrono a portare a casa i bambini denunciando il malessere di loro figli.

Dalle 14,30, l'ora in cui i primi piccoli si sono sentiti male fino alle 17 il pronto soccorso del Policlinico è stato preso d'assedio. Clima di grande agitazione intorno ai telefoni, dove i genitori dei bambini avvertivano i parenti o cercavano di avere spiegazioni sul malessere dei figli. Verso le 5 di pomeriggio quando i lettini del Policlinico erano tutti pieni i bambini sono stati inviati al S. Giovanni e anche lì hanno cominciato a comparire i bambini con i sintomi più gravi.

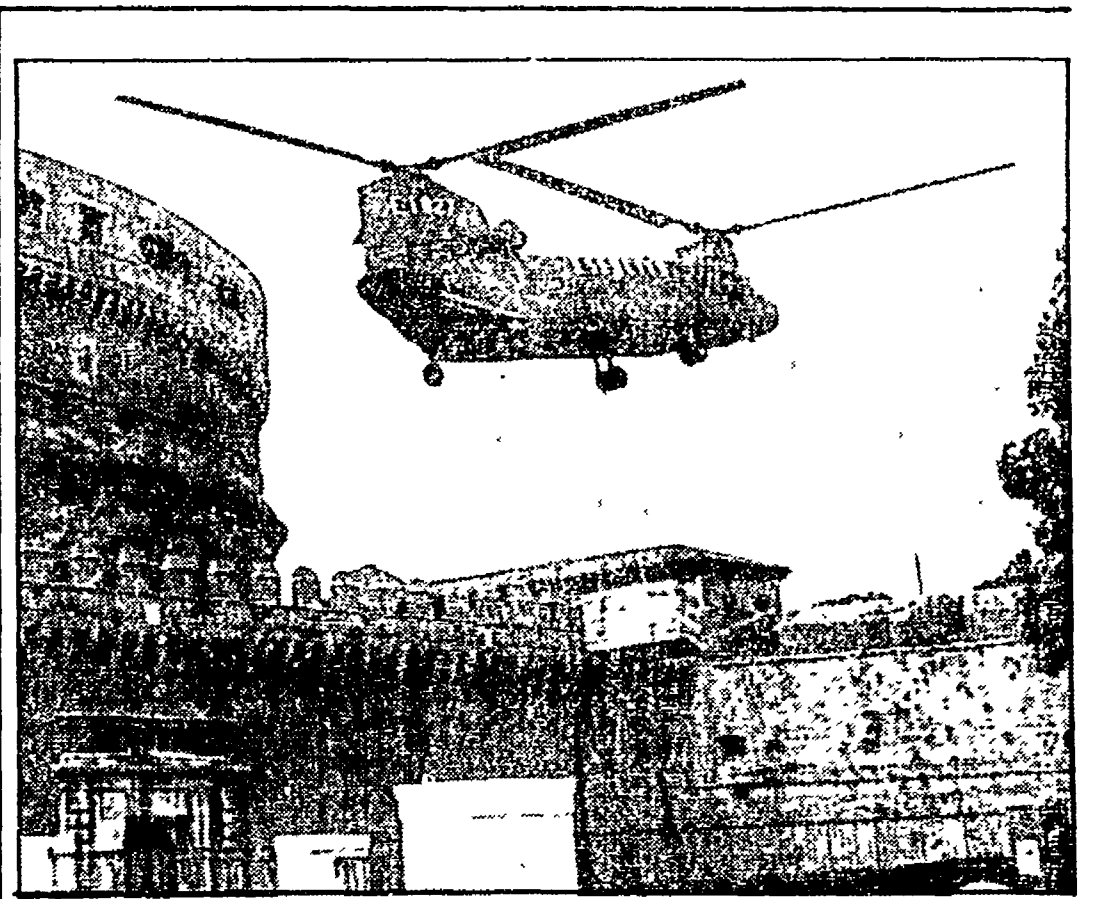
Non si è ancora stabilito con certezza che cosa può aver provocato l'intossicazione collettiva. Non si è ancora stabilito se i pasti vengono preparati quotidianamente nelle cucine. Fino all'anno scorso era il Comune a provvedere centralmente ai pasti, ma da quest'anno, all'inizio dell'anno scolastico, con l'aggiunta di due scuole mantene, il consiglio d'istituto ha deciso di gestire direttamente l'ordinazione dei pasti.

Nessuno, almeno fino a ieri aveva mai avuto da lamentarsi. «Anzi — assicura la segretaria della scuola — i piccoli diceva-

no che gli sembrava di mangiare come al ristorante. Tutto quello che viene servito ai bambini è acquistato quotidianamente e nella dieta di ieri non c'era nulla di congelato. L'ufficio di igiene ha prelevato alcuni campioni per stabilire con esattezza con esami di laboratorio che cosa ha portato all'intossicazione. Ieri erano serviti della mensa scolastica circa 250 bambini. Il menù era composto da arista di manzo, purè di patate, cornetti alla crema e banane.

Verso le 2,30 quando i bambini hanno cominciato a sentirsi male è stato lo stesso direttore didattico Luigi Roberti a chiamare le ambulanze. Anche le diverse insegnanti hanno avuto un inizio di intossicazione. Ed alcune di loro hanno preferito recarsi al Policlinico per un controllo. Fino alle sei del pomeriggio i medici del Policlinico (dov'erano ricoverati i bambini con i sintomi più gravi) si erano riservati la prognosi. Alcuni si sono presentati in un'emozione vistosa, altri sono stati colpiti in maniera molto più leggera.

Nel pomeriggio la scuola è stata ispezionata anche dagli agenti del commissariato di zona. Le condizioni della cucina sono sembrate piuttosto buone. Al termine della visita sono state sequestrate alcune fatture dei fornitori. Il pasto, ha dichiarato il direttore didattico, era stato preparato da una ditta privata.



# Venti mesi senza l'Angelo

Per più di 200 anni ha osservato da protagonista la vita della città. Dall'alto, come si conviene ad un angelo. Da ieri è andato a curarsi i suoi acciacchi, che un po' per l'età e un po' per la posizione scomoda che occupava, non sono pochi. Il suo «primo volo» in elicottero è stato spettacolare ed ha attirato oltre alla curiosità di spettatori, giornalisti e fotografi, anche quella di tanti «romani di Roma» per i quali rappresenta un'affettuosa consuetudine. Puntualmente, alle 8,30 l'elicottero militare «birotore» CH 47 Chinook si è presentato all'importante appuntamento: 18 le casse da trasportare nel giardino sottostante dove tre autotreni erano pronti a partire per l'ENEA, il centro di ricerca dove saranno eseguite le ricerche preliminari al restauro.

Tutto si è svolto regolarmente e dalla «gabbia» innalzata intorno al monumento di bronzo per sezionarlo e staccarlo, l'elicottero ha fatto diversi viaggi: l'unico piccolo inconveniente è il distacco di due lastre di travertino del muretto di cinta, probabilmente dovuto allo spostamento d'aria. Per circa venti mesi i romani dovranno abituarsi a non vedere più la spada

guainata di Michele verso il cielo. Per una diagnosi sui mali del gigantesco corpo di bronzo ci vorranno tre mesi. 30 giorni in buone mani durante i quali con raggi gamma (gli stessi usati dal Nuovo Pignone di Firenze per i bronzi di Riace) si analizzerà lo stato interno dell'opera. Poi con una complessa serie di analisi chimico-fisiche si chiarirà la composizione del metallo, mentre le analisi di metallografia consentiranno di identificare i depositi e gli elementi di corrosione sulle superfici bronzee. Poi l'Angelo in incognito tornerà al Castello dove nel cortile sottostante dove le faccinate inizierà il restauro vero e proprio. Intanto sarà sistemato anche il basamento sul quale la statua era ancorata e che aveva dato negli ultimi tempi le maggiori preoccupazioni per la stabilità complessiva.

L'Angelo che è alto 5 metri, fu realizzato nel 1752 dall'artista belga Pietro Van Verschaffel, e sostituito un altro angelo (che ora si trova nel cortile più alto della Mole Adriana) fatto da Raffaello di Montelupo. Tornerà al suo posto, sempre in volo, fra 20 mesi. NELLA FOTO: l'elicottero porta via un pezzo della statua

Carla Chelo

# Domani «Viaggio in provincia»

«Viaggio in provincia» domani sarà il tema della realtà e sul futuro della provincia della capitale: sviluppo demografico, insediamento urbanistico, ambiente e patrimonio archeologico, problemi di ordine amministrativo ed assetto produttivo. Ricordiamo che il PCI sta per costituire — a Civitavecchia, nel Castello e a Tivoli — tre nuove federazioni.

# ULTIM'ORA Giovane dello Sri-Lanka muore accoltellato da due sicari

Un uomo è stato assassinato a coltellate ieri sera in pieno centro da due sicari scesi da un'auto. Il giovane, straniero dall'apparenza età di 22 anni era senza documenti ed era accompagnato da due amici che nel momento in cui andiamo in macchina sono trattenuti e interrogati in questura. Sembra si chiamasse Jayatilaka e provenisse dallo Sri-Lanka. Impossibile sapere il movente dell'omicidio. Il fatto è accaduto alle 21,20 a piazza Risorgimento. Secondo una primissima ricostruzione fatta dalla polizia il giovane attraversava insieme a due suoi connazionali la piazza quando un taxi si è fermato vicino al gruppo. Ne sono scesi due uomini armati di coltello i quali si sono scagliati contro la vittima, senza neppure una parola. Si sono poi rifiniti nel taxi (il cui autista probabilmente non si è accorto di nulla) e sono spariti. I due amici dell'assassinato hanno gridato attirando altra gente ma è subito apparso chiaro che ogni soccorso era inutile. L'uomo era morto sul colpo. I testimoni sono stati accompagnati in questura ma sembra che oltre a non conoscere l'italiano non sappiano neppure l'inglese o il francese e cioè che l'interrogatorio è apparso subito difficoltoso e fino a tarda notte non si è riusciti ad avere altri particolari sull'omicidio.

Azzardando qualche ipotesi, può trattarsi di un assassinio su «commissione» in seguito a qualche «scontro» nell'ambito di una lotta di droga, o una ferocia vendetta all'interno di un gruppo di immigrati. Come abbiamo detto la mancanza di documenti di riconoscimento e la difficoltà di comunicare con i due testimoni non consente di avere altre informazioni. È probabile che la polizia stia anche cercando il tassista che ha accompagnato gli assassini all'appuntamento.

Una giornata di protesta sotto il palazzo di viale Mazzini: strappati impegni concreti

# La Rai «scopre» i lavoratori in lotta Università, assemblea delegati-studenti

Un'intera giornata di assedio e alla fine centinaia di lavoratori in rappresentanza di settanta consigli di fabbrica sono riusciti a mettersi in contatto con la Rai. Finalmente telecamere e registratori «senza filtri» hanno raccolto la testimonianza diretta dei lavoratori. Un delegato della Fatme ha letto un comunicato a nome dei 70 consigli di fabbrica in cui veniva denunciata l'ostinata parzialità dell'informazione prodotta dalla Rai sull'intera vicenda della trattativa con il governo e così rubando un preziosissimo minuto al telegiornale serale l'opinione pubblica è stata messa nella condizione di poter valutare in maniera più completa quanto sta avvenendo in questi giorni.

Lo spazio di sessanta secondi è stato strappato al termine di una convulsa trattativa. La prima breccia all'interno del palazzo di viale Mazzini è stata aperta in mattinata, quando sei rappresentanti dei consigli di fabbrica hanno potuto prendere parte all'assemblea dei lavoratori Rai nella sala mensa. Ma non era questo l'obiettivo che i lavoratori si erano dati decidendo la manifestazione sotto la sede direzionale della Rai. C'è stato bisogno di «risparmiare un po' l'assetto» atmosferico, che contraddistingue l'atrio del palazzo di viale Mazzini e alla fine una delegazione si è incontrata con il presidente Sergio Zavoli.

A lui i lavoratori hanno «mostrato» le petite della disinformazione inflitte nel corso di questi giorni dai vari telegiornali. Zavoli si è impegnato a riportare le questioni all'interno del consiglio di amministrazione che proprio ieri era in riunione.

Per una verifica degli impegni presi lavoratori e direzione Rai si sono dati un nuovo appuntamento per martedì prossimo. Mentre il coordinamento dei consigli di fabbrica ha indetto per lunedì prossimo alle 11 una conferenza stampa nei



Uno scorcio della protesta sotto la Rai di viale Mazzini

# Scioperi unitari e manifestazioni

L'onda lunga della protesta operaia ieri si è esplosa in provincia di Frosinone. Per tutta la giornata, dalle 4 della mattina alle dieci di sera, l'intero nucleo industriale è rimasto pressoché paralizzante. Lo sciopero nelle centinaia di fabbriche della zona è stato compatto. I lavoratori hanno risposto in massa all'appello lanciato dai consigli di fabbrica anche nello stabilimento dell'Onda-flex, dove Cisl e Uil sono maggioritari. I lavoratori hanno scioperato al cento per cento. E la battaglia contro i decreti del governo prosegue oggi con un'assemblea autoconvocata dai consigli di fabbrica nella sala ferroviaria di Frosinone. Sempre oggi scenderanno in sciopero i lavoratori di Civitavecchia, di Civitacastellana e del comprensorio Anagnino-Colleferro. A Civitavecchia il sostegno unanime della Camera del Lavoro i quindici

consigli di fabbrica hanno indetto uno sciopero di otto ore. Ci sarà un concentramento alle 11 in piazza Porta Tarquinia. Da lì i lavoratori sfileranno in corteo per riunirsi in assemblea nella sede della Compagnia portuale. A Civitacastellana, polo industriale della provincia di Viterbo, sciopero generale deciso unitariamente da tutti i consigli di fabbrica. Nel comprensorio Anagnino-Colleferro le fabbriche resteranno ferme per tre ore dalle 9 alle 12. L'iniziativa che è stata decisa unitariamente da duecento consigli di fabbrica, si concluderà con una manifestazione centrale a Colleferro. A Roma i lavoratori saranno impegnati in un volantinaggio a tappeto davanti ai posti di lavoro e alle scuole, mentre per martedì una delegazione dei consigli di fabbrica si recherà a protestare sotto la sede del Parlamento.

locali del consiglio di zona Appio Tuscolano. La manifestazione davanti alla Rai è stata il momento centrale della mobilitazione decisa dai consigli di fabbrica. Il coordinamento, sempre ieri, ha inviato un telegramma con il quale rivolge un appello al presidente Pertini, alle forze politiche parlamentari, agli uomini di cultura e ai giuristi, «sperando nell'adozione di un decreto legge non segreto con il quale si abolisca, a rischio di stravolgere in modo profondo l'ordinamento giuridico e istituzionale, regolare materia che il sistema democratico ha sempre lasciato libera contrattazione delle parti».

Due rappresentanti dello stesso coordinamento, i delegati della Fatme Malpassi e Di Iorio sono andati a presentarsi martedì all'assemblea degli studenti medi ed universitari, indetta dalla Lista unitaria di sinistra, che si è svolta all'Università.

All'interno con circa 500 studenti hanno preso parte anche Giancarlo D'Alessandro della segreteria della Camera del Lavoro, il segretario della FGCI nazionale, Marco Fumagalli e il deputato del Pdl, Criscianelli. L'assemblea degli studenti ha espresso il suo pieno sostegno all'iniziativa di lotta decisa dai settanta consigli di fabbrica, compresa la richiesta di uno sciopero generale per mercoledì prossimo che il coordinamento ha già rivolto alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

È necessario costruire una ampio fronte a fianco dei lavoratori — hanno sostenuto gli studenti — perché le lotte di oggi non sono solo in difesa dei salari ma anche della democrazia. Ai lavoratori gli studenti hanno chiesto un impegno maggiore a sostegno del referendum autogestivo contro l'istituzione dei missili a Comiso. Nei prossimi giorni (domani al Mamiani e al Manara) si svolgeranno chieste di impegno maggiore nella partecipazione di delegati dei consigli di fabbrica.

Ronald Pergolini

Nuovo atto dello scandalo delle tangenti dopo l'inopinata archiviazione

# Arrestato in ufficio a Rieti assessore comunale socialista

Mariani fermato dalla polizia - Sotto inchiesta le chiacchierate gare d'appalto dell'81

Otto mesi dopo l'inopinata archiviazione dello scandalo delle tangenti a Rieti, la magistratura ha ricominciato a scavare in quello oscuro capitolo della vita pubblica reatina, con risultati clamorosi. Intorno a Rieti, in un'indagine che si è svolta in segreto intorno ai posti dell'assessore ai lavori pubblici del comune capoluogo, il socialista Stefano Mariani. L'inchiesta è avviata dal pretore Ugo Paolillo, che si è potuto avvalere anche degli atti di un precedente procedimento penale, abortito, così si diceva, in una inattesa accertata del proscioglimento istruttorio.

I cinque incriminati «graziosi» dal provvedimento erano, oltre allo stesso Mariani, altri due esponenti di spicco del Psi, il senatore Bruno Stella, all'epoca dei fatti presidente dell'amministrazione provinciale e fino al giugno scorso sindaco di Rieti, ed il presidente del consorzio per il nucleo di industrializzazione Rieti Città Ducale, Perito Graziani, anch'egli con un passato di amministratore provinciale. Gli altri indicati prosciolti erano l'imprenditore edile Ciucci ed il segretario della Dc Manlio Ianni, a sua volta eletto senatore della Repubblica nelle elezioni del 1983.

Tra i di cui si accusava il giudice istruttore dottor Caperna erano molto gravi: si

andavada dalla truffa alla concussione passando per il peculato. Pochi giorni prima della consultazione politica tutti gli imputati furono scagionati. Ancor prima, però, l'inchiesta era passata nella mani di altro giudice, poco giunto a palazzo di giustizia. Il caso sembrava chiuso. Finché, qualche giorno fa, non sono ripresi gli accertamenti e gli interrogatori.

Dinanzi al pretore sono sfilati amministratori pubblici e funzionari della civica amministrazione. Uno di questi ha rischiato di essere arrestato per reitellenza. Finché il magistrato, che non esclude ulteriori sviluppi della indagine, non ha raccolto gli elementi sufficienti per spezzare il primo mandato.

Le gare d'appalto — da sempre chiacchierate — su cui si è appuntata l'attenzione del magistrato risalgono al periodo compreso tra giugno ed il settembre '81. A parlare per primo di un giro di bustarelle era stato un impresario romano, Angelo Di Mario, ormai a tutti noto, a Rieti, come il «corrottole pentito». Autodenunciatosi per vendicare alcuni soprusi di cui si protestava vittima, aveva tentato di colpire nella propria rovina tutta la rampante nuova generazione del centrosinistra. Senza riuscire nell'intento.

Ora, tuttavia, si aprono nuove possibilità per fare piena luce sull'accaduto, per sgombrare il campo dai sospetti che non hanno mai smesso di aleggiare. Per due anni, a Rieti, il dibattito politico ha ruotato intorno a questa vicenda, alimentato anche dalle originali trovate del Di Mario, autore, oltre che di esposti esplosivi, anche di libelli che documentano modalità e responsabilità dei fatti.

Cristiano Euforbio

# Due giovani di Ladispoli morti in un incidente a Grosseto

Due giovani, un ragazzo ed una ragazza, Angelo Michele Santomaggio, di 23 anni, e Alessandra Riccio, di 21 anni, di Ladispoli, sono morti per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale accaduto giovedì sera, sull'Aurelia, al bivio di Ansedonia. L'auto sulla quale viaggiavano diretti a Roma, è uscita di strada e si è schiantata contro un muro. Santomaggio è morto alcune ore dopo il ricovero all'ospedale di Orbetello; la ragazza, deceduta sul colpo, è stata identificata solo dopo diverse ore perché non aveva documenti.

# Fino all'8 aprile ingresso gratis per le scuole romane allo Zoo

In occasione della mostra «L'arca di Noè, storia e prospettive dello Zoo di Roma» — aperta fino all'8 aprile — le scuole romane d'ogni ordine e grado potranno portare gratis gli alunni in visita al giardino zoologico di Villa Borghese. Sarà gratuito anche l'ingresso alla mostra (allevamento e mantenimento degli animali, ricerca scientifica, attività culturali e didattiche). L'orario delle visite alla mostra va dalle ore 9 alle ore 17, tutti i giorni.

# «Il Tribunale Mfd si paghi la Sip»

Centro per i diritti del malato dell'ospedale San Giovanni ha ricevuto dal comitato di gestione della Usl 9 il fermo invito a pagarsi d'ora in poi la bolletta della Sip e a risarcire tutti gli arretrati. «È con simili provvedimenti — denuncia il centro — che si pensa di combattere gli sprechi negli ospedali». Il Tribunale si augura che la decisione presa venga ritirata.

# Primo centro anziani a Salario

L'assessore comunale Franca Prisco ha inaugurato ieri il primo centro anziani della seconda circoscrizione. La nuova struttura — due stanze — è situata all'interno dei locali della ex UTR di via Salaria 144.

# Sospensione dell'acqua potabile

Martedì prossimo dalle 8 alle 20 mancherà l'acqua nelle seguenti zone: Marigliana, Settebagni, C. Giubbileo, Villa Spada, Labaro, Prima Porta, Sasa Rubra. Lo comunica l'Acqa, per riparazioni nella condotta alimentatrice.